

# Futuro ipertecnologico a San Salvador

Il **Telecom** Future Centre compie 90 anni e si mette in mostra con un'esposizione sulle telecomunicazioni dal 1921



**ROBERTO SARACCO**

**Il nostro obiettivo è uscire da queste mura e coinvolgere la città anche se è abituata a tanti eventi culturali di Manuela Pivato**

Avere novant'anni e sentirne quaranta; macché quaranta, a malapena diciotto. Arrivare dal passato molto passato e guardare dritto nel futuro che ovviamente è ipertecnologico al punto da far sembrare vecchio quello che un giorno era nuovo. Il **Telecom** Future Centre non cammina ma vola; macina eventi, accoglie folle di visitatori, organizza convegni, mette a confronto cervelli e ora che la storica sede di San Salvador compie novant'anni si mette in mostra con una carrellata di immagini dal titolo «1921-2011: da San Salvador al Future Centre. 90 anni di telecomunicazioni a Venezia» che resterà aperta fino al 25 dicembre.

Direttore di tutto questo e molto altro è Roberto Saracco, garbo piemontese, dita saettanti su Iphone, Ipad, Kindle, velocità media nel rispondere a una mail due minuti, giornali e libri solo on line, profilo su Facebook e LinkedIn, cinguettii su Twitter, avatar su Second Life e già presente sui nuovi social network che stanno per decollare «ma solo per capire come si sta muovendo il mondo». Come, lo spiega subito dopo. «Lo sa che cosa succede in sessanta secondi? Vengono scaricate 13 mila applicazioni e 13 ore di musica; i minuti di voce su Skype sono 370 mila e i tweet sono 98 mila». Roba da ansia, ma Saracco rassicura: «E' il futuro, ed è talmente veloce che quello che ci sembrava impossibile tre anni fa ora è già vecchio e superato».

La purezza del luogo che dirige, l'eleganza dei chiostri cin-

quecenteschi, la solennità dei corridoi immensi, la maestosità della sala del Refettorio (da pochi giorni è iniziato il restauro degli affreschi) devono avergli infuso una calma che viaggia a un ritmo diverso rispetto a quello della tecnologia e della «produzione» del Future Centre. In ordine sparso, solo nel 2011, 40 mila tra visitatori e convegnisti, 330 giornate di manifestazioni, 135 tra convegni, mostre, concerti, presentazione di libri e uno stuolo di eventi importanti. La conferenza stampa del Premio Campiello, il Save Venice, il Venetian Heritage con la principessa di Kent, la Banca d'Italia, la Notte di ricercatori, il Salone europeo della Cultura con il ministro Lorenzo Ormighi, l'incontro dei sindaci con Giorgio Orsoni.

Se il 2011 è stato incentrato soprattutto sul futuro dell'energia e delle imprese, il 2012 sarà consacrato a due progetti, tutti e due lanciatissimi nel futuro. Il primo, «Mondi specchio», riguarderà la capacità del web di fare propri oggetti di uso comune come ad esempio la macchina fotografica per farla dialogare con altre macchine fotografiche e poter scegliere così le immagini migliori. Il secondo, «Smart cities», si concentrerà invece sulla possibilità che hanno le città, essendo sempre più cablate, di interagire in maniera sempre più intelligente in materia di sicurezza, traffico e ambiente.

«Siamo un centro piccolissimo ma con tantissime correlazioni e Venezia è una città splendida che attira molto \_ dice ancora Saracco \_ Al di là dei molti progetti che abbiamo, il nostro più grande desiderio è quello di uscire da queste mura e coinvolgere la città con la tecnologia. Venezia è una città abituata all'abbondanza e di conseguenza è refrattaria alla novità e quindi alla tecnologia. Cambiare questa abitudine sarebbe una gran bella conquista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo splendido soffitto della Sala del Refettorio di San Salvador



Il bellissimo chiostro di San Salvador

